



Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sezione Escursionismo Cral Galliera

Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Num. 78

Le tappe del Camino Inglés de Santiago, da Ferrol per circa 115 Km 3a parte di Maurizio Lo Conti

Continua dal num. 77: <http://www.cralgalliera.altervista.org/77.pdf>

Giorno 8 Tappa 6. Subito dopo Bruma - Sigueiro

Al mattino, dopo aver restituito le mollette e fatta la colazione (un filo sotto la media, fino a quel momento), il taxi (sempre rientrante nel nostro pacchetto viaggio) riporta verso Bruma. In realtà, visto che il giorno prima si è notato come un lungo tratto della rotabile sia in comune con il percorso devozionale (e perciò assai poco interessante...), la decisione giusta è facilitare la giornata risparmiando 3,5 km di strada per circa 50 minuti di marcia. L'auto ci deposita presso un bivio dove spiccano un cruceiro e la statua di Santiago... Ben più strana è la presenza di un... dinosauro rappresentato in miniatura... Per una singola volta, sbaglio a fare le foto... non mi rendo conto che sono in controluce ed il sole è ancora basso sull'orizzonte. Il risultato è una schifezza di immagine completamente inutilizzabile e non recuperabile in alcun modo... Amen... Almeno è una bella giornata e la temperatura è piacevolmente sotto i 20 gradi... una goduria camminare in queste condizioni. Poco dopo, viene sfiorata una casa con piscina ed horreo, un forte contrasto tra presente e passato. Costeggiati alcuni campi coltivati, in seguito la pista si sviluppa nel bosco. Usciti dalla vegetazione, salta all'occhio la chiesa dedicata a San Pelayo de Buscas e un vicino bar, ma è passata meno di 1h dalla partenza e quindi si continua. Un cartello annuncia che entro 3,5 km ci sarà l'ultimo ristoro prima della lunga attraversata per Sigueiro (oltre 12 km nel nulla!). Nel frattempo, si incrociano due pisani, che erano nello stesso hotel della notte prima. Lo scambio di battute è fitto. Noi possiamo aspirare al titolo di veterani junior avendo fatto tre tracciati per un totale complessivo di 350 km, ma il giovanotto, sicuramente, va iscritto in quelli senior... ha fatto il portoghese da Porto e il francese negli ultimi 300 km... La sua *amika*, invece, è una nuova adepta, alla prima esperienza... evidentemente, stanno assieme da poco. Viaggiano in maniera spartana,



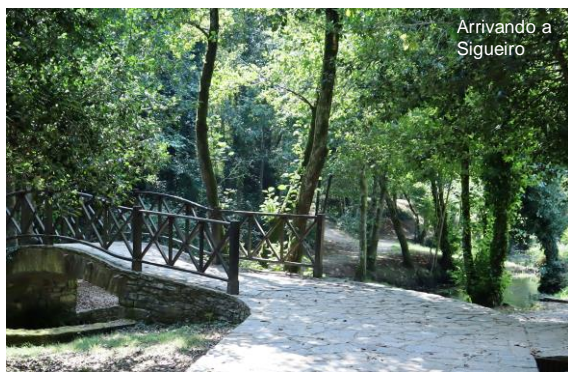
senza trasporto bagaglio... il tipo è quindi ascrivibile tra gli integralisti più puri... C'è un altro campo di mais e da una fontanella si fa scorta d'acqua. In breve, appare l'ultimo punto sosta (bar O Cruceiro). Essendo ancora presto, si chiedono due bocadillos da portar via e due Aquarius. Non c'è che dire, approfittano della loro posizione dominante da monopolisti. Il contrasto con quanto speso il giorno prima per cose identiche è fortissimo: 12,8 €, esattamente il doppio! Si riparte, mentre i due pisani fanno una pausa più lunga. Da una casa, un signore stacca una mela dal suo albero e augura buen camino... veramente gentile. Un ringraziamento è più



La nostra avventura. Foto e info varie:

<http://www.cralgalliera.altervista.org/Caminolngles024.htm>

che dovuto. A causa dell'intersezione con una rotabile, è necessario avere le solite precauzioni del caso. Lo sterrato corre nel bosco fino a un punto dove ci sono una serie di tavolini. Anche se abbastanza presto è l'occasione buona per mangiare qualcosa (oltre ai panini, ci sono delle mandorle e delle nocciole, senza sale aggiunto). I pisani ci superano e pure noi non ci accorgiamo della cosa. Si affronta un nuovo bosco, poi, però, per un tratto molto (molto) lungo e in pratica fino all'arrivo, la via costeggia una strada a scorrimento veloce: forse è il pezzo più brutto di tutti i percorsi di Santiago fatti fino ad ora! Oltretutto fa abbastanza caldo con il sole che picchia senza un po' d'ombra. Si accelera al massimo per ridurre il tempo necessario a coprire la distanza. In un paio di punti, più distaccati dalla rotabile, ci sono due fontane, ma forse non sono utilizzabili per bere. A Sigueiro, si attraversa prima un parco e c'è una fontanella (km 16,663). In un cartello, c'è la mappa turistica della cittadina con tutta una serie di info utili, come bar, ristoranti, luoghi dove dormire, ecc. Si lascia lo zaino nella struttura per la notte, dove tutto sembra nuovo. Si fanno due passi, ma pure qui pare non ci sia un singolo negozio che venda oggettistica relativamente al Camino Inglés e la cosa appare ben strana. Da un supermarket, si recupera un Aquarius freddo e, addirittura, una bottiglia della bevanda energetica da 1,5 litri, per il giorno dopo. Per una volta, quindi non si userà il Polase per il reintegro dei minerali persi durante la lunga passeggiata. Essendo lunedì, molti posti sono chiusi e un paio in ferie! Da un bar, si chiede un caffè con *leche*, ma la proprietaria sorride e spiega che in spagnolo il 'macchiato' si chiama *cortado*. Si sceglie, quindi, un ristorante dove un italiano, amico del gestore ci da delle info. Si assaggiano un po' di totani (anche questa estate se ne farà una autentica scorpacciata) e, poi, si chiede per una tortilla. Nel menù, c'è scritto piccola e grande. La scelta sarebbe per quella grande, ma il gestore del ristorante dissuade: quella piccola è di otto uova, mentre la grande arriva addirittura a 14! La base è comunque gigantesca... Si fatica per finirla... Ovviamente, è impossibile prendere pure un dolce... Si spendono 29,30 € in due, compresi una birra Estrella (il cui costo 2,3 € è simile a una bottiglia d'acqua), una insalata, il pane e l'immane non gasata da 1,5 lt. In sintesi, dal punto di partenza alla struttura per la notte: 21 km, 5h15, media 4 km/h, 150 mt disl. (+3,5 km e +50 min. ≈ senza abbreviazione).



Giorno 9 Tappa 7. Sigueiro - Santiago

Al mattino ci sono le solite procedure preparatorie. È fondamentale ammorbidire i piedi con della crema emolliente per ridurre al minimo il rischio di vesciche. Inoltre, serve l'uso di scarpe tecniche basse e leggere e non le solite pedule da montagna. La colazione è veramente notevole e lascia molto soddisfatti. Si esce dal paese superando il Tambre, un importante fiume galiziano lungo 134 km. Grazie a un viadotto, si supera un'autostrada e la via si sviluppa nella campagna. Ogni tanto vengono sfiorati alcuni villaggi e spicca una sorta di coppia di spaventapasseri (molto simpatici). Una fonte d'acqua aiuta e, dopo un tratto in comune con una rotabile, ci si rituffa nella vegetazione. Il tempo è decisamente grigio, ogni tanto qualche goccia bagna, nulla di che, ma bisogna ripararsi; la temperatura seppur in presenza d'umidità è sempre accettabile. Una brevissima pausa da un ristoro permette di fare una caratteristica foto, camuffandosi dietro la figura stilizzata di un pellegrino. Qui si saluta Paco, uno spagnolo dell'Andalusia. Arrivati da un sobborgo, si suppone sia già Santiago, anche se, in realtà, mancano



5 km. In modo inconsapevole, si rallenta, come a voler ritardare l'ineluttabile: l'arrivo nel piazzale della cattedrale e, in sostanza, la fine del viaggio! Però, ormai l'inevitabile è dietro l'angolo: salta all'occhio un capolinea delle linee urbane di Santiago, con il mezzo che attende di partire. Sforata una caffetteria, ci si addentra nella cittadina, seguendo con più difficoltà i segnali che tendono a diminuire al cospetto, invece, dell'aumento delle possibili varianti... Dopo una fontanella, c'è una chiesetta in cui campeggia la scritta che si tratta dell'ultimo posto dove mettere un timbro sulle credenziali prima dell'arrivo.. Qui i pisani ci raggiungono e dopo un saluto ci si dà appuntamento per la cena da un locale conosciuto dal giovanotto (con il nome di battesimo, inconsueto, di Arduino). Raggiunta la parte più vecchia della città, ci sono i vari vicoli animati da turisti e gitanti. La scelta è deviare, brevemente, per visitare il mercato Abastos. Una volta raggiunto, è un'autentica bolgia. Data l'ora, sarebbe utile fermarsi a mangiare lì. Però, non c'è un solo posto libero... Meglio proseguire per la piazza della cattedrale, dove è sempre affascinante guardarsi intorno. Una moltitudine di pellegrini va e viene, mentre l'austero edificio religioso attende di essere visitato. Dopo un necessario giro, si esce per andare presso l'ufficio dove consegnare le credenziali. Si fa un po' di coda, ma il premio della Compostela e del certificato di distanza appaga di tutte le fatiche affrontate (tubo per la conservazione dei documenti: 2 € - certificato distanza: 3 € - Compostela: gratuita). Fuori, diversi negozi di souvenir fanno bella mostra di sé. Nel primo, non hanno nulla sul Camino Inglés, ma si fa centro con il secondo: hanno una piastrella, una borsina... e, pure, una maglietta con le tappe. Manca la taglia e con poche speranze si va dal proprietario, spiegando che si cerca una taglia XXL... Annuisce e sparisce nel retrobottega. Quando riemerge ha un sorriso a 32 denti e la maglietta in mano (12 €)! È tardi (quasi le 15) e nella via spiccano una serie di ristoranti, dove, finalmente, mangiare qualcosa: menù da 15,50, con due portate, dolce e acqua. Rifocillati, la prossima meta è l'albergo per la notte, che è in una grande struttura vicino alla cattedrale. Le stanze, un tempo, dovevano essere le cellette dei monaci. Preparate le cartoline, con i vari indirizzi e piene zeppe di timbri, vengono imbucate in posta per velocizzare il loro viaggio (infatti, arriveranno in una sola settimana). All'ora di cena, è raggiunto il locale per la sera (*Casa Manolo*) suggerito da Arduino. Loro sono già lì con due ragazze: una sembra inglese, mentre l'altra è orientale. Stranamente, non si chiede la loro nazionalità. Si mangia bene ad un costo ridotto. Servono 13,5€ per un caldo gallego (una zuppa di legumi poco appetitosa, consigliata da Arduino che, però, non la prende...), le seppioline con le patate pai, stile fatte in casa, e un gelato. Si conversa per tutta la sera, scoprendo che l'*amika* del pisano lavora dall'ufficio tecnico della Normale. Poi, ci si saluta, consapevoli che difficilmente le nostre strade saranno ancora comuni... è la legge del Camino e nessuno si può sottrarre ad essa. In sintesi, dalla struttura ricettiva all'arrivo, presso la cattedrale: 16 km, 4h15, media 3,8 km/h, 250 mt disl. Continua...



Cral EO Ospedali Galliera a tutti i suoi associati in collaborazione con Findomestic Banca S.p.A. riserva prodotti e servizi per soddisfare ogni esigenza.



Conto Deposito Findomestic

Dai valore ai tuoi risparmi!
Hai zero spese di gestione e puoi prelevare quando vuoi.



✓ Zero vincoli

puoi prelevare il tuo denaro quando vuoi senza penali.

✓ Zero spese

di gestione del tuo conto deposito.

✓ Rendimento certo

hai sempre il 3% lordo sui tuoi risparmi

✓ Scegli come alimentare il tuo Conto Deposito:

con versamenti ricorrenti o con una somma iniziale e dei versamenti aggiuntivi in base alle tue esigenze.

Ecco il tuo codice promozionale, usalo per un accesso facilitato all'offerta:
9166596

Chiama il tuo consulente o vieni a trovarci, la consulenza è gratuita e senza impegno!
Tel. 848 800 168 - Tel. 010 5603299
Viale delle Brigate Partigiane 12R - GE

Calcola il tuo preventivo online vai su findo.it/cralegalliera o inquadra il QR Code



Orari e giorni di apertura:
dal lunedì al venerdì
9.00 - 13.30 / 14.30 - 17.30

Dove siamo
findo.it/dovetrovarci

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale che presenta un'offerta di Conto Deposito. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili nelle succursali e sul sito findomestic.it. Il Conto Deposito Findomestic è un deposito a risparmio a tempo indeterminato.

Sez. Escursionismo Crai Galliera, Mura delle Cappuccine 14, GE - Fond.ne: 2000 - 1° n. "Un'idea", mag. '04 - Anno XXI - Tel. 010 563 2217 \ 2760 (ufficio) Email: locontim@libero.it Info: http://www.craigalliera.altervista.org/esc.htm
Calendario 2024: http://www.craigalliera.altervista.org/Calendario2024.jpg Programma gite 2024: http://craigalliera.altervista.org/gite024.pdf Info: http://craigalliera.altervista.org/TesseramentoSezCraiGalliera024.pdf

